

PROGRAMMA PER LE ELEZIONI DEL 2022 DI LISTA CIVICA ITALIANA (Il partito che verrà...)

Considerato che non vogliamo prendere in giro i nostri elettori

Considerato che i programmi dei partiti tradizionali restano inattuati in larghissima misura a causa:

- della loro intrinseca inattuabilità,
- delle modalità con cui funzionano le istituzioni e in generale la politica in Italia
- di emergenze impreviste che stravolgono la programmazione

ci pare più realistico affermare che i valori su cui i nostri eletti baseranno la loro attività in parlamento sono:

- nonviolenza
- riequilibrio umanità-pianeta Terra
- valori fondanti della Costituzione italiana.

Detto questo **indichiamo poche priorità programmatiche** che ci sforzeremo di attuare con campagne pubbliche e nei limiti consentiti dall'effettivo numero di parlamentari e **alcune riforme che riguardano il funzionamento della politica in Italia.**

- ripotenziamento della sanità pubblica quale primaria esigenza della cittadinanza
- lotta all'evasione e all'elusione fiscale e pagamento delle tasse secondo quanto previsto dall'art. 53 che è il motore della Costituzione. Ovvero tassazione progressiva e basata sulla capacità contributiva (=reddito detratto delle spese per un decoroso mantenimento della famiglia). Semplificazione delle procedure per pagare le tasse.
- lotta alla criminalità organizzata e alla illegalità diffusa. Nelle attuali condizioni pretendere che l'Italia "funzioni" é come pretendere che una persona possa vivere con un prelievo di sangue continuo.
- incentivi per facilitare la transizione ecologica con particolare attenzione a chi ha scarsa capienza IRPEF e a non farli diventare trasferimenti legalizzati di fondi pubblici a privati
- stop al consumo di suolo e di paesaggio
- incentivi per facilitare l'inserimento nel mondo del lavoro dei e delle giovani anche sostenendo l'imprenditoria giovanile
- sostegno per l'integrazione delle persone in condizioni di vulnerabilità (sia di nazionalità italiana che provenienti dall'estero)
- sostegno alla fruizione dell'arte, della cultura e della bellezza per le fasce sociali disagiate
- sostegno al mondo del volontariato in quanto opportunità di socializzazione e di crescita civica
- finanziamento delle università per mantenere l'indipendenza di questo vitale settore
- firma da parte dell'Italia del trattato internazionale TPN per il divieto di detenzione e uso di armamenti nucleari e no all'aumento delle spese militari chiesto dalla NATO

Considerando inoltre che:

- il male peggiore che affligge la società italiana è dovuto ad una **erronea concezione della politica che risale ai tempi di Aristotele** e che quella che vediamo è tutto fuorché Politica (cfr. il libro di Giuseppe Polistena "La politica, questa sconosciuta" Mimesis Edizioni - 2022).

- **qualsiasi programma, anche il più avanzato e articolato, si infrangerebbe sulle patologie che affliggono attualmente la politica**, e quindi non verrebbe attuato (vedi il libro di cui sopra o il [documento sintetico](#))

riteniamo di prioritaria importanza i seguenti punti che riguardano la sfera delle forme (o delle modalità) con cui si organizza la politica. Questo aspetto (delle forme) che può sembrare di minor importanza rispetto ai punti di programma (contenuti) è in realtà quello più importante e totalmente trascurato dai partiti tradizionali indipendentemente dal colore politico.

Infatti **la politica per potersi espletare in maniera fisiologica richiede due modalità diverse.** La prima è la **politicalità istituzionale** espletata nelle istituzioni

previste dalla Costituzione, come il governo e il parlamento, in cui si assumono decisioni vincolanti per tutti.

La seconda è la **politicità sociale** che dovrebbe essere espletata dai cittadini e dalle cittadine e si concretizza in un insieme di funzioni e azioni che agiscono in stretta correlazione tra loro. Queste due modalità devono essere assolutamente distinte tra loro.

Con “politicità sociale” si intende indicare quell’insieme di strumenti, azioni e funzioni che consente ai cittadini e alle cittadine di elaborare idee e visioni politiche per indirizzare e controllare la politica istituzionale nell’interesse della collettività. La politica sociale, quindi, si sviluppa quando la società civile dispone di spazi politici e strumenti per formarsi, confrontarsi, esprimere le proprie istanze e proposte, partecipare alla elaborazione dei programmi elettorali e alla selezione dei candidati alle cariche elettive, verificare e valutare l’operato degli eletti.

I punti di programma riguardanti le forme

- **attivazione e promozione della “politicità sociale”**
- **piano educativo per le scuole di ogni ordine e grado** (ma rivolto anche alla popolazione in generale) per creare una diffusa conoscenza dell’identità della Politica e delle condizioni necessarie per il suo corretto sviluppo.
- **riforma del settore dell’informazione** allo scopo di dare ai cittadini e alle cittadine la possibilità di informarsi da fonti indipendenti. Creazione di almeno un canale informativo pubblico indipendente da qualsiasi condizionamento esterno.
- **legge elettorale** (e sua costituzionalizzazione) che ridia alla cittadinanza la possibilità di scegliere i propri rappresentanti come da Costituzione, **legge sull’organizzazione dei partiti** e **riforma dei regolamenti parlamentari**.

La logica generale deve prevedere:

- una rigorosa separazione tra cariche di partito (politicità sociale) e cariche nelle istituzioni dove si decide per Tutti/e (politicità istituzionale) unita al fatto che la politica o le cariche in enti o partecipate statali non può essere la fonte di reddito a vita di una persona
- lo Stato non deve finanziare direttamente i partiti ma facilitare l’attività politica (politicità sociale) a tutte le organizzazioni politiche che la vogliono svolgere nell’ambito della Costituzione fornendo strutture e mezzi come ad es. luoghi per fare riunioni, impianti voce per fare comizi, utilizzo agevolato di teatri ecc..

Fine del programma.

Nota finale

Lista Civica Italiana, coerentemente a quanto affermato sopra, in attesa di auspicabili riforme nazionali, già da adesso sta adottando alcune regole interne per iniziare a prefigurare quanto la “Politica” richiederebbe.

- LCI é infatti una libera associazione e intende diventare un luogo dove la cittadinanza possa disporre di spazi politici e strumenti per formarsi, confrontarsi, esprimere le proprie istanze, sogni e proposte, partecipare alla elaborazione dei programmi elettorali e alla selezione dei candidati alle cariche elettive, verificare e valutare l’operato degli eletti.

I candidati eletti tra le fila di LCI, ovvero coloro che dovessero entrare nelle istituzioni non possono occupare ruoli dirigenziali in LCI. Per approfondire questo aspetto suggeriamo di leggere questo [documento sintetico](#) sulla politica sociale.

- LCI ritiene infine che non si possa fare della politica la propria fonte di reddito a vita. Quindi un politico dopo un massimo di 2 mandati tornerà a fare quello che faceva o, se ne ha le capacità, può tornare nel partito come docente per i nuovi candidati. Con una parte degli emolumenti dei propri parlamentari LCI intende costituire un fondo per sostenere quegli eletti che a fine mandato avessero problemi di reinserimento nel mondo lavorativo.

Attenzione: se ti interessa attuarlo sostieni e collabora con LCI. Sottolineiamo che molte conquiste sociali sono state ottenute grazie ad una forte pressione da parte della cittadinanza: detto in altre parole avere parlamentari aiuta, ma non è indispensabile. Comincia almeno a registrarti per ricevere la news letter di LCI.

www.listacivicaitaliana.org per scrivere info@listacivicaitaliana.org